

## **EDITORIALE**

di Rosanna Alaggio

### *Aldo Moro. La democrazia difficile*

Il 15 novembre 2019 si è svolto a Foggia un convegno dedicato ad Aldo Moro. La democrazia difficile. L'iniziativa, patrocinata da NuovoMeridionalismoStudi insieme con altri Enti, accademici e non – Università del Molise, Università di Rzeszów, Associazione Italiana degli Storici delle dottrine politiche, Unione Giuristi Cattolici Italiani, Azione Cattolica, Arcidiocesi di Foggia-Bovino, Associazione studentesca “Area Nuova” –, è stata promossa dal Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Foggia, e animata principalmente dal nostro Collaboratore Daniele Stasi, autore di una relazione in via di pubblicazione su questa Rivista, con l'intento di presentare Aldo Moro, statista meridionale di profilo internazionale, come una figura da studiare, da approfondire nei suoi molteplici aspetti, intellettuali e politici, prima che da celebrare, nelle ricorrenti occasioni commemorative che, da oltre quarant'anni a questa parte, pure rappresentano un giusto e dovuto omaggio alla sua memoria.

Questo numero ospita, in un Focus appositamente predisposto, una prima parte di Atti dei lavori di questo convegno: le relazioni di Flavio Felice su *Il tutto e il molteplice. Il concetto di Stato e di società in Aldo Moro e Luigi Sturzo*; e di Lorenzo Scillitani su *Aldo Moro: democrazia del valore, o senza valore?*. Hanno arricchito la giornata foggiana di studi le relazioni di autorevoli studiosi del pensiero e della vita pubblica dell'illustre statista pugliese, quali Antonio Uricchio, Presidente dell'ANVUR, su *Aldo Moro, il professore*; di Nicola Antonetti, Presidente dell'Istituto “Luigi Sturzo”, su *Moro e la Costituzione*; di Dario Caroniti su *Aldo Moro negli scritti di Leonardo Sciascia*; di Francesco di Donato, su *Il linguaggio di Aldo Moro*. I testi di questi interventi, e di altri che dovessero nel frattempo integrare i contributi di conoscenza e di interpretazione dell'opera morotea, saranno accolti nei prossimi numeri di NuovoMeridionalismoStudi.

Completa la prima sezione un lavoro di sociologia della religione sul *Pentecostalismo in Calabria. Oltre cent'anni di presenza*, di Gustavo di Santo.

Non sembri privo di significato, culturale ed esistenziale, che il presente numero si chiuda, dopo un intervento di Pietro Candelieri su *Curdi contro jihadisti: guerra nel non-luogo*, con una lettura, firmata da Achille Zarlenga, su *Fede, antropologia e storia: note a partire dagli Scritti di filosofia e religione di Sergio Cotta*, pensatore e giurista anch'egli dichiaratamente cattolico, come Moro, e altrettanto attivamente impegnato sul fronte, etico, civile e culturale, di una democrazia "difficile" da costruire perché ispirata a quella libertà che, per dirla con Emmanuel Lévinas, è per definizione quanto di più difficile, e tuttavia quanto di più umano possa predicarsi, in via assoluta, dello spirito.